

1982/83 / L' "hombre del partido" e la prima Promozione

Abbiamo lasciato i nostri eroi sul glorioso ed ormai tossicchiante Ford Transit bianco di ritorno da Senigallia, dopo la gara di ritorno a Sirolo. Se il viaggio in questione conclude la stagione dei fantastici di Adanti, la stagione ha una ulteriore appendice in quel di Camerano, dove la nostra seconda squadra (direi gli antenati della valorosa Sammartinese di oggi) gioca la semifinale regionale di Terza Categoria, dopo il girone eliminatorio vinto con una buona cavalcata (memorabile la vittoria per 2 a 0 ad Acqualagna in un clima da tregenda, con tanta pioggia mista a neve), e con la partita conclusiva vinta ad Urbana una domenica mattina di aprile, proprio mentre a fianco dello stadio durantino si svolge la fiera del bestiame. A Camerano, dicevamo, con Profili in porta, Boris Capodagli, Aguzzi, Bertuccioli, Buoncompagni, Menconi, Luzi, Stefano Sabbatini e altri che magari dimentico, e con Omero Cecchini in panchina: partita maschia, battaglia per novanta minuti su un campo dal fondo completamente sterrato, poi i locali vanno in rete proprio all'ultimo minuto dei supplementari, con il pelato centravanti che gira in rete un cross beffando la nostra difesa, in colpevole ritardo. Poi, appena spenti i riflettori sul calcio locale, succede quello che non avremmo mai immaginato o pensato. Infatti, dopo una avvio incerto (tre pari di fila durante il girone eliminatorio di Vigo contro Polonia, Perù e Camerun) la nazionale di Bearzot esplose, in un crescente delirio collettivo: piegata l'Argentina di Maradona, la successiva gara con il Brasile passa alla storia per i tre goal di Paolo Rossi, "Hombre del Partido", ed anticipa quello che la successiva semifinale con la Polonia e la finalissima con la Germania suggellano. L'Italia sarà di nuovo campione del mondo nel 2006, ma per quelli che hanno vissuto i mondiali del 1982 l'esperienza risulterà essere, al confronto, un qualcosa di già visto e come tale meno emozionante, per via di tutta una serie di immagini scolpite in maniera indelebile nella memoria: non tanto l'inflazionata esultanza di Tardelli (vista e rivista in TV sino alla nausea), quanto la mimica nervosa di Bearzot, la tensione degli ultimi minuti con il Brasile (con Zoff che abbraccia il pallone sulla linea proprio all'ultimo minuto), ancora Zoff che alza felice la coppa del mondo, il pianto inarrestabile di Bruno Conti, il Presidente della Repubblica Pertini che saluta in tribuna e che gioca a scopa sull'aereo che riporta la squadra in Italia, e quell'indimenticabile "Campioni del Mondo!" gridato tre volte in TV dal mitico Nando Martellini con la voce rotta dall'emozione. A Fossombrone, attesa spasmodica del mio gruppo di amici al bar "Elsa" alla stazione ferroviaria,

consumata divorando le pagine di "Stadio", strade deserte durante la partita poi, la sera della finale al Bernabeu di Madrid, l'11 luglio 1982, un serpente di auto in festa ininterrotto fino a Fano, con la gente assiepata a far festa lungo tutto il corso della Flaminia.

Con la salita in Promozione il panorama cambia radicalmente, e lascia intravedere le grandi sfide del campionato che verrà: l'Urbino del neo-presidente Ermete Bonci e dei vari Marchegiani, Magnanini, i due Fraternali, Santi, Serafini, ed il fortissimo centravanti Bocci, favoritissimo per la vittoria finale; l'Urbana di Mister Spimi e del tridente Capogna, Conti, Catani; il Pergola di Innocentini, Busca e Biondi; il Calcinelli dell'ex Severini e di Omar Canestrari; il Cagli di Zepponi, Buroni, Lucchini e Romiti, il Real Montecchio, solo per citare le pesaresi più forti e senza contare le forti squadre dell'anconetano (il Fabriano su tutte). La squadra è sostanzialmente inalterata: a parte il confermatissimo Adanti, oltre all'oggetto misterioso Massimo Palazzi (dal Mondolfo) arrivano da Novafeltria il rombante terzino di fascia Rossini, il terzino Ruggeri dalle giovanili del Fano ed il centravanti pesarese Muratori, mentre partono Severini (al Calcinelli), Dario Capodagli (alla volta di Fano) e, dopo poche giornate, William Marini. La stagione comincia con il ritiro a S. Anna del Furlo, nella casa annessa alla chiesa, in un clima allegro e scanzonato, ma le prime amichevoli con il Filottrano, la squadra primavera del Fano e la Vis Pesaro (al "Benelli" in notturna) lasciano già presagire che la musica è cambiata. Contestualmente, sulle maglie delle squadre spuntano gli sponsor, ed in particolare sulle nostre belle maglie blu spunta il ristorante "La Ginestra". Il battesimo del fuoco a Cerreto d'Esi il 19 settembre 1982, dove Giacinti pareggia il goal di vantaggio dei locali di Spuri Forotti con una formidabile cannonata da 40 metri, poi si debutta in casa perdendo con l'Urbino (2 a 0, Cecconi e Santi). Per la prima vittoria bisogna attendere la quarta giornata (1 a 0 in casa con l'Agugliano, Adanti su rigore) e, dopo una lunga sequela di pareggi, il 31 ottobre si espugna Gabicce per 4 a 2, con reti di Giacinti, Adanti (su rigore), Cecchini e Muratori. Si pareggia tanto (Montecchio, Calcinelli, Mondolfo, Castelfretese, Urbana, Gallo e Marzocca), poco si perde (Fabriano, Cagli in casa, Pergola, dove si perde per 4 a 3 dopo una lunga battaglia, con reti di Rossini e doppietta di Cecchini), ma ancora meno si vince (Gradara in casa all'ultima di andata, Rossini su rigore ad un quarto d'ora dal termine). Alla svolta del campionato la classifica parla di un duello in testa tra Urbana e Fabriano,

entrambe con 23 punti, mentre il Fossombrone guida la parte destra della classifica con 14 punti. L'ennesimo pari (a reti inviolate in casa con il Cerreto) apre il girone di ritorno, il 16 gennaio 1983, prima del pari per 1 ad 1 in trasferta con l'Urbino (in rete Rossini) che anticipa l'esplosione in casa contro il Montecchio, con vittoria per 5 reti ad 1. Ancora due pari di fila, a reti bianche ad Agugliano il 6 febbraio ed in casa con il Calcinelli (1 a 1, pareggia di testa Cecchini a 7 dal termine) prima della sconfitta per 2 a 1 a Mondolfo, dove l'arbitro Tombolini di Loreto (meglio noto come Tombolini di Ancona che, dopo una brillante carriera in serie "A", fa ancora oggi l'opinionista ed il moviolista in TV) annulla ingiustamente la rete del pari per un dubbio fuorigioco. Da qui alla fine c'è una sequenza di partite che rischia di gettare la squadra nel baratro, men-

tre il rapporto tra Adanti e parte della tifoseria va via via sfilacciandosi: 0 a 0 in casa con il Gabicce, sconfitta a Castelfretti (in classifica, appena più 4 su terzultima e penultima), vittoria in casa per 2 a 1 contro il Fabriano in caduta libera (eurogol di Meschini e Cecchini di testa), pari a reti bianche ad Urbana contro i durantini ormai vincitori del campionato, pari per 1 a 1 in casa con il Gallo (pari di Rossini su rigore, nella giornata in cui debutta in porta Baldantoni), sconfitta a Cagli ed a Marzocca e, quando la situazione sta per incancrenirsi, vittoria scacciacrissi e salvezza raggiunta in casa con il Pergola (Damiani prepotentemente di testa), prima di chiudere a Gradara dove, privi di qualsiasi stimolo, si perde 4 a 0, consentendo ai locali di salvarsi allo spasimo.

A fine campionato il tabellino indica 27 punti, con l'incredi-

bile cifra di 15 pareggi, 6 partite vinte e 9 perse (28 goal fatti e 32 subiti, sinonimi di attacco asfittico e buona difesa). Stravince l'Urbana di Spimi, con 46 punti, che però viene battuta 3-0 dal Tolentino nello spareggio di Falconara (giocato davanti a più di 4000 persone), secondo l'Urbino con 41 punti (il Fabriano quinto fa solo 11 punti nel girone di ritorno). Retrocedono in Prima Categoria Gabicce e Marzocca, rispettivamente con 22 e 20 punti.

Chiudiamo con la formazione: Sabbatini (Baldantoni), Damiani (Ruggeri), Cecchini (Tramontana), Peruzzi (Angeli), Palazzi D. (Palazzi M.), Rossini, Tommasini (Fratini), Adanti (Orci), Giacinti (Gaudenzi), Tadei (Meschini), Muratori (Marini/Buresta).

Francesco Tramontana
(11/continua, anche su
"www.usfossombronecalcio.it")

BASKET FOSSOMBRONE UNDER 19 CAMPIONE PROVINCIALE

FOSSOMBRONE - Per il secondo anno consecutivo l'under 19 del Basket Fossombrone si è confermata campione provinciale al termine del campionato che ha dominato con 11 vittorie su 14 gare disputate.

Bravi i ragazzi di coach Roberto Renda.

Questa la formazione: **Andrea Mancinelli, Alessandro Mancinelli, Stefano Donnini, Alberto Nobilini, Lorenzo Barbaresi, Giacomo Londei, Lorenzo Barone, Mattia Monaldi, Stefano Porobic, Gregari Scupola, Nicola Angeli, Francesco Ottavini e Luca Muratori.**

Il coach Renda ha ringraziato pubblicamente i suoi ragazzi che hanno tenuto alto il nome della tradizione cestistica forsempronese.

In particolare Andrea Mancinelli, Alberto Nobilini e Stefano Donnini che hanno anche partecipato al campionato di serie B d'Eccellenza. Un grazie anche ad Alessandro Mancinelli, diviso tra il lavoro e la serie D. Ha trovato il tempo per dare il suo contributo al settore giovanile.

Un pensiero particolare agli allenatori precedenti: Gemma Piroddi, Carlo Renzi e Gabriele Giordani.

La speranza di Renda è che il settore giovanile sia seguito e valorizzato al pari della prima squadra in modo da poter coltivare talenti come testimoniato dalla under 19.

Certo è che saper guardare con la giusta ottica ai giovani significa costruire un futuro ricco di

certezze. Peraltro il lavoro è facilitato dal traino che la prima squadra sta esercitando su tanti ragazzi. Un fenomeno questo che era stato nel conto e che ora comincia a dare i suoi frutti. Gli sportivi tutti rivolgono un cordiale pensiero anche al coach Roberto Renda che tanto ha dato e sta dando alla pallacanestro di Fossombrone. Quella stessa pallacanestro che ha fatto vivere una stagione ricca di emozioni e spettacolo.

GRAZIE

Simpatica la lettera affissa al palazzetto dello sport. Del tifoso che ringrazia la Bartoli Dondup, squadra di basket che ha tenuto alto il nome in serie B1.

Che si sia trattato di un evento da segnare nel libro delle cose più belle per Fossombrone non c'è dubbio.

La squadra rimane in B1 dopo un campionato carico di emozioni e di entusiasmo. Meritano un grazie coach, giocatori, sponsor e dirigenti e tutto il pubblico.

RICONOSCIMENTO



E dopo oltre 40 anni di ininterrotto lavoro e di prestazioni tecniche alle dipendenze della ditta SICAP s.p.a.

il geometra

LUCIANO PIERLEONI ha raggiunto un altro ambito traguardo.

Gli è stata concessa dal Presidente della Repubblica la decorazione della

STELLA AL MERITO DEL LAVORO

in data 01/05/2008. Congratulazioni.



**Pavimenti Rivestimenti
Sanitari Rubinetterie
Parquets Carte da parati
Arredo bagno
Tende per interni e da sole
Stufe d'arredamento**

Foredil di Eusepi Umberto
Residenza Le Mosse, sc
61034 FOSSOMBRONE (PS)
Tel. e Fax 0721/714446